

IL TERRITORIO COMUNALE DI S.VITTORE OLONA NELLA REALTA' DEL SISTEMA DELLA VALLE.

Aspetto fisico, demografico e morfologico.

Geologicamente il territorio preso in esame appartiene al periodo quaternario e di conseguenza la sua origine è diluviale generata dal continuo apporto di materiale più o meno grossolano; infatti nella zona sono riconoscibili depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi, con notevole presenza di ciotolo dovuta all'azione del corso d'acqua.

Dal punto di vista "idrografico" vi è da segnalare la presenza del fiume Olona che, nascendo dalle Prealpi a Nord di Varese, scende verso sud attraverso la zona considerata.

Il territorio comunale si estende con andamento leggermente degradante verso il corso del fiume Olona che per un buon tratto si identifica con il confine dividendo S.Vittore dal limitrofo comune di Canegrate.

Il territorio si estende lungo un asse longitudinale in direzione sud est-nord ovest per una superficie di 3.44 kmq. ed è attraversato nella parte est, in direzione parallela all'asse longitudinale della S.S. n.33 del Sempione, infrastruttura viaria di importanza interregionale che consente al comune di San Vittore collegamenti diretti con i più grossi comuni vicini (Legnano, Parabiago, Rho e Milano stessa) dai quali dipende per il soddisfacimento di primarie necessità

quali: assistenza sanitaria, servizi scolastici secondari e superiori, servizi commerciali di una certa consistenza, posti di lavoro.

La presenza di due assi paralleli ha notevolmente influenzato l'insediamento umano sul territorio. Questo, inizialmente ha infatti teso a distribuirsi lungo il corso fluviale con i mulini isolati per lo sfruttamento dell'acqua e, successivamente, si è disposto lungo l'arteria di comunicazione interregionale dando origine a veri e propri nuclei abitati.

Per la sua collocazione geografica, San Vittore Olona si trova in un'area di forte concentrazione urbana rispetto a due grossi bacini industriali, quello milanese e quello legnanese.

Tale fatto ha determinato la costante e graduale espansione dell'urbanizzato che, con ritmi crescenti negli ultimi anni (15/20), si è organizzata seguendo come direttrici di sviluppo le antiche strade che uscivano dal vecchio nucleo urbano e, in particolare, l'asse portante sud-est nord-ovest che coincide con la S.S. del Sempione.

San Vittore sorge a ridosso di Legnano a Cerro Maggiore, a metà strada tra Milano e i laghi, in vicinanza dell'Olona che certamente ha contribuito, in tempi passati, alla sua crescita.

La sua storia quindi è un po' la storia dei paesi menzionati, tutti situati laddove l'Olona, dopo un percorso ripido in una valle relativamente stretta,

assume un andamento più lento, allargandosi in luoghi praticamente pianeggianti, dove le uniche asperità sono rappresentate dai depositi alluvionali dello stesso fiume e dell'abbassamento costante del suo alveo.

E' proprio su questi rilievi che si fanno, specialmente in Legnano, la prima scoperta di necropoli o tombe, alcune di epoca gallo-romana, testimonianza di insediamento molto antico.

Anche a S. Vittore, nel 1947, viene alla luce un sepolcro romano che negli esperti fanno risalire agli anni 70-100 d.C..

La necropoli abbastanza vasta, giace sul primo terrazzo formato dall'erosione dell'Olonà, a ridosso dell'abitato di Cerro Maggiore.

San Vittore in questo periodo probabilmente non è ancora ben definito e quasi sicuramente fa parte di Cerro Maggiore, la cui posizione più elevata, facilmente difendibile e meno soggetta alle alluvioni dell'Olonà rende la zona più abitabile.

Il nome San Vittore Olona fa pensare ad una "nascita" successiva al 204 d.C., data del martirio del Santo, mentre Cerro Maggiore ha un toponimo che si fa risalire all'epoca celtica e derivare all'esistenza di una foresta: la "Cerrina", i cui resti sono presenti carbonizzati in sepolcri rinvenuti sulla riva sinistra dell'Olonà.

Inoltre nel 1300 troviamo menzionate da Goffredo da Bussero la chiesa di San Vittore come facente

parte di Cerro Maggiore.

La storia di S. Vittore nei secoli è quindi strettamente legata a quella degli altri paesi finitimi, come stanno a dimostrare anche le vicende dei due mulini "sotto al castello" (oggi proprietà Meraviglia a Cozzi) la cui proprietà si fa risalire nel tempo fino agli anni di Ottone Visconti (1200 ca.) che li confiscò ai frati Agostiniani, che ne possedevano il godimento. Rimasero in proprietà fino al 1278 ai fratelli Torriani, ritornarono poi ad Ottone, quindi ai Visconti, e nel 1437 passarono ai Lampugnani, famiglia che si era andata sempre più sviluppando nel legnanese.

E' di questi anni (tra il 1461 e il 1485) la costruzione della chiesetta di S. Stefano sulla strada che dal Castello di Legnano (Castello di S. Giorgio), attraverso i campi porta a San Vittore.

I Lampugnani lasciarono tracce evidenti anche a San Vittore, tanto che l'ultimo della casta, Barnaba, donò in eredità alla chiesa di San Vittore 60 pertiche di terreno coltivato.

Successivamente nei secoli XVII e XVIII continua a mantenere la caratteristica di feudo a servizio ora di questo ora di quel signorotto, fino a che nel 1774 diventa direttamente soggetto al governo regnante in Italia. Da allora la sua storia è storia di oggi.

Sulla scorta di notizie rinvenute all'Archivio di Stato di Milano, nell'Archivio Parrocchiale e sulla base della documentazione cartografica costitui-

ta da mappe censuarie, di cui la più antica risale all'epoca del Ducato di Milano (mappa censuaria di Carlo VI - seconda metà del XVIII secolo), e possibile ricostruire le successive fasi di sviluppo del comune.

Dalla succitata mappa appare come il paese fosse limitato al nucleo centrale che in quell'epoca si esauriva in pochi edifici e tipologia prettamente agricola affacciati lungo l'asse principale alla confluenza delle strade provenienti dai comuni circostanti.

Si intravede un paese con le tipiche caratteristiche del borgo lombardo, tutto importato sull'attività agricola, con abitazioni facenti corona all'abitazione gentilizia, senza una sua peculiarità ben definita, caratteristiche queste che permangono nell'impianto urbanistico del nucleo centrale.

Circa un secolo dopo l'ossatura viaria del comune è ormai consolidate. Ben collegati al popolo centrale sono i nuclei agricoli sparsi ed i mulini.

L'abitato, pur intatto nella sua struttura urbanistica originaria, ha subito le vicissitudini rimaneggiamenti. Interventi frammentari di ristrutturazione e nuova costruzione hanno in parte modificato l'unitarietà delle corti primitive.

Il processo di trasformazione tipologica e di saturazione degli spazi nelle corti continua graduale anche nei primi decenni di questo secolo, portando ad un progressivo consolidarsi delle caratteristiche di

centro amministrativo e sociale del vecchio nucleo, che vede anche notevoli operazioni di trasformazione micro urbanistica legate alla ricostruzione della Parrocchia le.

I nuovi insediamenti tendono in parte a sostituire precedenti edifici a carattere rurale del nucleo centrale e, in modo più macroscopico, interessano le aree all'interno del nucleo centrale stesso.

Nei primi decenni del 1900 anche San Vittore Olona viene influenzato dallo sviluppo industriale che porta ad una dilatazione del costruito lungo la S.S. del Sempione.

L'attuale assetto urbanistico è costituito da aree edificate a ridosso della S.S. del Sempione.

L'edificazione ha saturato il territorio nella porzione a nord del Sempione stesso ed ha teso a distribuirsi con densità sempre minori nella porzione meridionale.

Di conseguenza la parte del territorio compresa fra la statale del sempione ed il fiume è interessata da uno sviluppo urbano di epoca più recente e si presenta meno densamente edificata con ancora rilevanti spazi liberi.

Gli insediamenti industriali, originariamente distribuiti alla periferia dell'abitato, sono stati assorbiti alla periferia dell'abitato, sono stati assorbiti dall'avenuta espansione degli insediamenti residenziali ed, in parte, di conseguenza, insistono all'in

terno dell'edificato. Più recentemente le attività industriali si sono attestate in prossimità del confine con parabiago e est della SS del Sempione costituendo un vero e proprio polo industriale.

La porzione di territorio lungo l'area del l'Olona e nell'oltre Olona è ancora libera da insediamenti ed è destinata alla residua attività agricola.

Per la presenza di specifiche caratteristiche strutturali quali la S.S. del Sempione, che divide nettamente in due parti il comune, e le particolari condizioni del patrimonio edilizio esistente nel nucleo centrale, il territorio è di fatto diviso in tre zone chiaramente individuabili:

a) una parte prima area denominata centro è costituita dall'agglomerato urbano sviluppatosi attorno al nucleo di più antica formazione lungo la S.S. del Sempione.

È la zona più centrale del comune, caratterizzata dai principali poli sociali e amministrativi.

In essa le aree libere sono quasi totalmente inesistenti. È considerevole la presenza di edilizia degradata e, di conseguenza, alta la quota del patrimonio edilizio sottoutilizzato, in questo non più rispondente alle attuali necessità abitative.

La zona ha caratteri tipologici prevalentemente residenziali mentre è pressochè inesistente la presenza di attività produttiva insediate in strutture edilizie tipologicamente definite. Sono invece diffuse

piccole attività artigianali ricavate all'interno del tessuto residenziale utilizzando spazi di risulta e volumi originariamente destinati alle attività collegate all'agricoltura.

b) una seconda zona, denominata Nord Sempione compresa tra la strada statale del Sempione ed i confini comunali è di più recente edificazione e si sviluppa in modo uniforme e compatto lungo la maglia viaria che collega il vecchio nucleo al comune di Cerro Maggiore.

Il territorio di tale zona è completamente urbanizzato anche se meno densamente che nella zona centrale: anche se qui sono ormai poche le aree rimaste libere.

L'edificato ha infatti saturato quasi totalità del territorio disponibile con tipologie edilizie a carattere residenziale a villette e piccoli condomini.

Di conseguenza la densità edilizia non risulta molto elevata.

Tale zona è caratterizzata da notevoli diversità funzionali fra la porzione compresa tra il confine con il comune di Legnano ed il palazzo Comunale e le aree artigiane e la porzione più ad est in prossimità del confine con Parabiago.

Se infatti la prima è a prevalente destinazione residenziale, la seconda costituisce una compatta ed omogenea area industriale con i maggiori insediamenti del Comune.

L'area è scarsamente dotata di servizi, dispo

nendo unicamente del palazzo comunale e della scuola materna privata.

L'edilizia, sia residenziale che industriale, presenta un medio stato di conservazione ad eccezione di alcuni edifici più vecchi in forte stato di degrado c) la terza zona, denominata Sud Sempione; compresa tra la strada Statale del Sempione ed il fiume Olona è di recente edificazione ed ha teso a svilupparsi lungo le direttrici viarie che collegano il nucleo centrale a Canegrate ed a S. Giorgio su Legnano attraversando il fiume Olona.

L'edificazione, in epoca più recente, ha saturato le porzioni comprese fra dette direttrici con insediamenti a villette e piccoli condomini.

L'edificato si alterna ad aree di dimensioni anche notevoli.

Le attività produttive si sono insediate in prossimità del confine con Legnano ed in posizione opposta in direzione di Parabiago con insediamenti a prevalente carattere artigianale.

Lo stato di conservazione degli edifici residenziali e industriali, vista la loro recente edificazione è prevalentemente buono e medio-buono.

Aspetto economico

Analizzando la nascita del fenomeno industriale si possono osservare alcuni fattori riconosciuti come condizionanti lo sviluppo di un polo: possibilità delle fonti di materie prime e di energia, facile reperimento della mano d'opera, sviluppato sistema dei trasporti e comunicazioni, vicinanza delle industrie collegate e dei mercati, suolo adatto a recepire quel particolare tipo di industria per portanza del terreno, approvvigionamento idrico e scarico dei rifiuti.

Tra tali fattori il trasporto assume importanza prevalente sia dal punto di vista dell'economicità, sia specie nell'attuale dinamismo degli scambi, della celerità.

Nel caso specifico di S. Vittore Olona l'evoluzione industriale si è potuta verificare proprio per la concomitanza di quasi tutti i fattori accennati: la ovvia lontananza delle fonti di materie prime ha avuto scarso rilievo grazie al notevole sviluppo degli assi di trasporto.

In base a queste considerazioni è comprensibile l'attrazione che il Comune ha sempre esercitato sia sulle attività produttive non agricole che sulla mano d'opera da integrare nell'ambiente produttivo locale. Dall'altra parte la possibilità di insediarsi nello stesso è andata via via scemando per l'interferenza che si è venuta a creare con fattori negativi quali la limitata disponibilità del suolo, il suo costo, i problemi

fisico-geografici, fattori che hanno causato un'inversione del fenomeno.

Passando a considerare l'aspetto fisico del fattore suolo, che influisce sulla localizzazione dei grandi complessi, si può constatare come il Comune di S. Vittore Olona sia caratterizzato da un terreno ad andamento pianeggiante, asciutto e staticamente di buona qualità, anche per la scarsa presenza di argille superficiali.

Storicamente si può affermare che all'inizio del secolo scorso, l'economia del bergamasco era prettamente agricola; l'80% della popolazione residente, dedicata a attività rurali, provvedeva direttamente alla produzione dei beni soddisfacenti alle proprie esigenze alimentari attivando in questo modo una economia chiusa fondata sull'autoconsumo familiare dei prodotti del suolo.

Altri prodotti quali lana e seta erano utilizzati come merce di scambio per procurarsi quei beni complementari quali strumenti di lavoro, abiti, tessuti etc..

Per soddisfare queste necessità un 20% della popolazione era composta da artigiani: stagnini, fabbri, calzolai, muratori, tessitori, falegnami, mugnai ed altri che, pur operando in attività complementari all'agricoltura, gettarono le basi del successivo sviluppo industriale.

Infatti già nella metà del secolo XIX si ve-

rificò, nel campo della tessitura con l'installazione dei primi telai di produzione inglese, il passaggio dalla pura attività artigianale allo stadio semindustriale.

Con l'unità d'Italia l'industria tessile trovò un ulteriore incentivo grazie alla facilitazione degli scambi commerciali conseguente alla eliminazione dei dazi. Attorno a queste attività nacquero varie officine per la manutenzione dei telai, prima, e la loro produzione poi; dal fabbro ferraio si passò così, mediante un lento processo economico che durò un cinquantennio, alla industria pesante che oggi caratterizza quel territorio.

Il processo di sviluppo del Legnanese si è tuttavia affievolito nell'ultimo dopo guerra in seguito alla crisi delle tessiture che mostrano, al 1951, un calo delle unità locali e degli addetti veramente massicci. Mentre tra il 1951 ed il 1961 si nota, specialmente per il Comune di Vittore Olona, un incremento notevole nel settore calzaturiero che decuplica gli addetti.

Complessivamente le attività industriali hanno mostrato un momento di stanchezza e pur aumentando le unità locali diminuiscono il numero degli addetti. Lo sviluppo del settore calzaturiero verificatosi in Vittore Olona si registra anche per i Comuni limitrofi che sembrano specializzarsi in questa produzione. Questa attività pressoché assente nel 1951 (2 addetti e 2 unità locali, evidentemente due ciabattini) in S.

Vittore Olona è diventata preponderante.